Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 61 (1989)

Heft: 1

Artikel: Ulteriore potenziamento delle forze sovietiche : convenzionamento della condotta della guerra

Autor: Weiss, Peter

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246923

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ulteriore potenziamento delle forze sovietiche: convenzionamento della condotta della guerra

Dott. Peter Weiss Zurigo

ERSCHLOSSEN EMDDOK
MF 357 1591

Da quando Gorbaciov ha assunto la funzione di capo del partito, nel 1985, la propaganda sovietica cerca, con ogni mezzo, di far credere al mondo intero, che la dottrina militare russa è di carattere unicamente difensivo, e che l'equipaggiamento, dell'esercito, è di natura *atta a garantire una buona difesa*. Queste vanterie hanno trovato un fertile terreno in parecchi circoli europei.
Non più tardi dell'inizio degli anni '80 era tuttavia detto, con estrema chiarezza, che i sovietici volevano essere pronti a condurre una guerra senza far ricorso alle armi nucleari pur non perdendo di vista un possibile impiego delle armi atomiche in un eventuale confronto. Esaminando da vicino l'attuale politica militare dell'Unione Sovietica, constatiamo, che essa conta due componenti principali: una operativa sul piano puramente militare e una di tipo politico-strategico. Delle due è l'ultima indicazione che, attualmente e con un certo rallentamento, cerca di togliere la URSS dalla sua poco confortevole situazione economica cercando di portare il paese a diventare una superpotenza nel settore. La parte militare della dottrina è invece di carattere offensivo.

Favoreggiamento di un impiego convenzionale

La stampa sovietica si dà un gran da fare per convincere tutti che una futura guerra atomica avrebbe conseguenze letali per tutto il mondo, compresa quindi l'URSS e i suoi alleati. Tuttavia, e contemporaneamente, i russi aumentano la potenza delle forze convenzionali. Il tutto si rifà alla dottrina, elaborata dai russi negli anni 70 per opera del Maresciallo Ogarkow, che ha insistito sull'offensività di ogni parte operativa. Attualmente non vi è traccia alcuna, e nemmeno nessun segno, per un cambiamento di rotta neanche in un prossimo futuro.

Preparazione politica e personale

Sin dai primi momenti della sua presa di potere, Gorbaciov ha chiaramente indicato che sarà solo lui a decidere in materia di «Difesa militare». Il 2 agosto 1985 egli assumeva infatti la presidenza del Consiglio per la difesa imponendo, ai vari posti chiave, i suoi uomini di fiducia. Venne poi la sostituzione di colui che, per anni, ebbe la responsabilità delle forze armate, generale Jepischews che fu rilevato dal generale, fresco di nomina, Lisitschew. Quest'ultimo iniziò un grande lavoro di sostituzione di varie persone operanti nelle sfere di condotta politica delle forze armate. Il generale Lisitschew e il nuovo ministro della difesa Jasow, nominato dopo l'oramai famoso volo del giovane tedesco Rust, sono oggi i principali collaboratori di Gorbaciov nel settore della difesa. Dal suo avvento alla testa del

ministero della difesa, Jasow, ha sostituito quasi tutti gli alti comandanti delle varie truppe promuovendo giovani ufficiali graditi al nuovo corso. Lisistchew intanto procedeva a riorganizzare e rafforzare la scuola ideologica delle truppe diramando nuove direttive per gli ufficiali politici dando soprattutto peso ad una nuova visione del nemico.

Modifiche strutturali

Da quando Gorbatschow ha assunto il potere anche le truppe del Patto di Varsavia hanno dovuto adattarsi alla nuova dottrina di Ogarkow. Si è così notato un sensibile aumento della loro forza d'urto. Non si è trattato di una miglioria quantitativa, ma soprattutto è stato fatto un vero salto di qualità grazie a misure riorganizzative e alla introduzione di tutta una serie di nuove armi e apparecchi.

Miglioramento della forza d'urto convenzionale

Per le forze terrestri si nota il rafforzamento della corazza dei carri armati T-64, e T 80. Inoltre un buon quarto degli effettivi dei carri (circa 49000 in totale) sono stati dotati di piastre reattive che pone la difesa anticarro della NATO di fronte a seri problemi. Considerevoli rinforzi sono pure stati apportati all'artiglieria e all'aviazione. Va soprattutto evidenziato come l'artiglieria abbia conosciuto un notevole rinforzo. Infatti gli obici da 122 mm dei carri in dotazione alle divisioni motorizzate sono stati aumentati del 133% mentre i pezzi da 152 mm hanno conosciuto un rincaro del 300%.

Valutazione della situazione a ovest ed effettivi militari

L'aumento delle armi e degli apparecchi non è da imputare unicamente a Gorbaciov. Infatti questa operazione iniziò già negli anni precedenti il suo avvento al potere. Vi è tuttavia da dire che Gorbaciov nulla fece per rallentare questo processo, anzi egli ha sempre insistito, nei suoi discorsi, sulla condotta militare e sulla buona qualità delle forze armate. Tutto ciò sta certamente ad indicare che, nonostante il suo apporto per la distensione nel mondo, egli pensa e favorisce il rafforzamento delle forze armate dell'Unione sovietica.
Oggi più che mai, i sovietici sono in grado di sorprendere il resto dell'Europa con una guerra che sapranno ovviamente condurre a loro vantaggio magari con una vittoria finale. Le democrazie dell'Europa occidentale dovrebbero pertanto fare un punto alla situazione e potenziare, senz'altro indugio, il loro sistema difensivo.